

SPAZI SACRI NEL MONDO CLASSICO

Archeologia Classica
Semestre Estivo 2020

LEZIONE XV: «Roma: templi e fori imperiali»

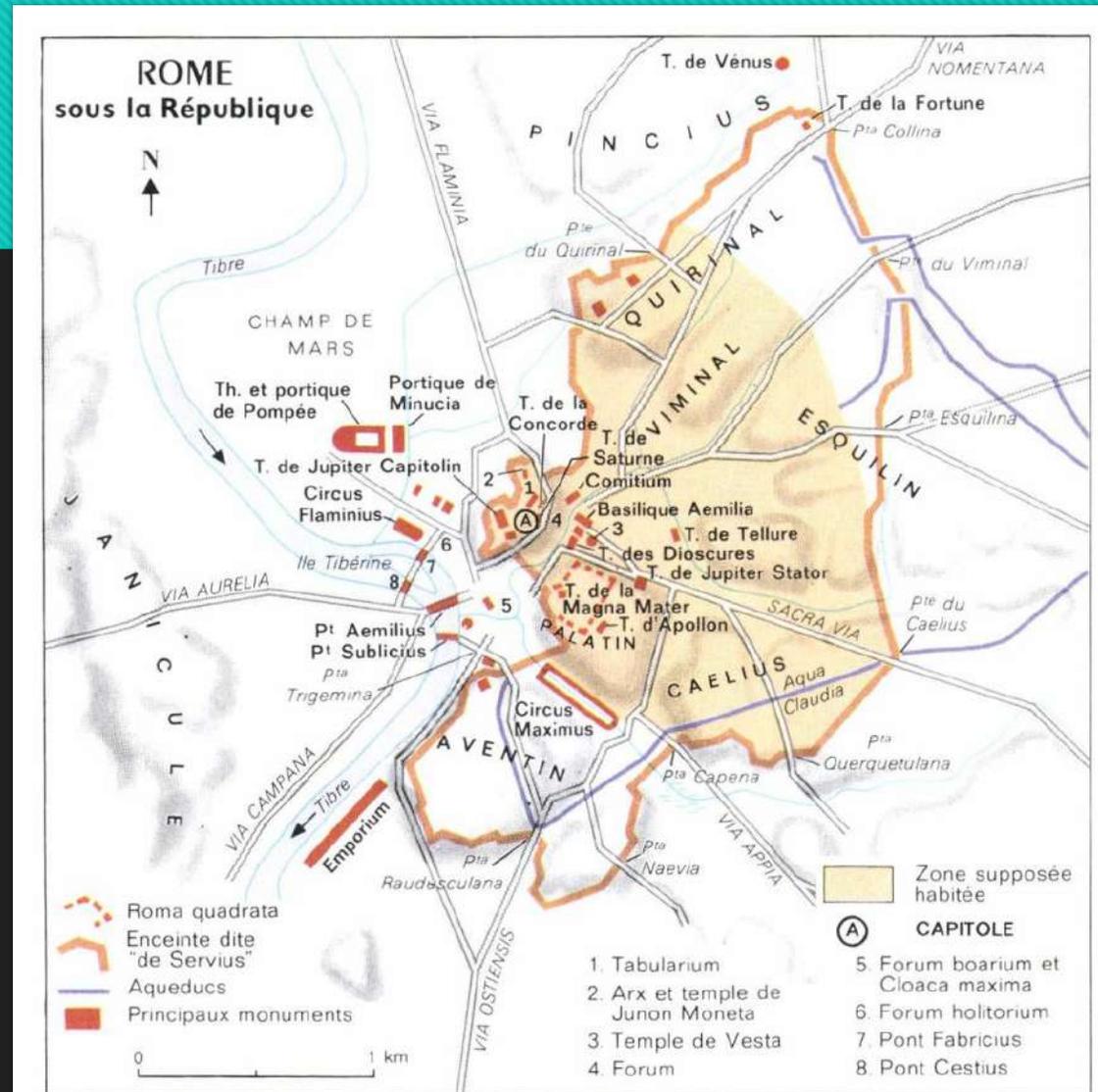
DOCENTE: RACHELE DUBBINI

CFU: 6

LA CITTA' DI AUGUSTO

Nella redazione delle *Res Gestae* di Augusto (lunga lista delle imprese che Ottaviano aveva compiuto nella sua vita) si ricorda la ricostruzione di **82 templi** e quindi di tutta una serie di edifici che lui stesso fece costruire. Dal 30 a.C. al 14 d.C. siamo informati di una fervente attività edilizia dalle fonti, ma solo di poche zone si può ricostruire la realtà urbanistica: Foro Romano, Palatino, Foro di Augusto e Foro di Cesare (completato da Augusto) e soprattutto nel Campo Marzio, dove meglio si coglie l'ampiezza dell'intervento del *princeps*.

Sul Foro Romano non ci sono grandi possibilità di intervento: quello più importante è la sua ripavimentazione nel 12 a.C.

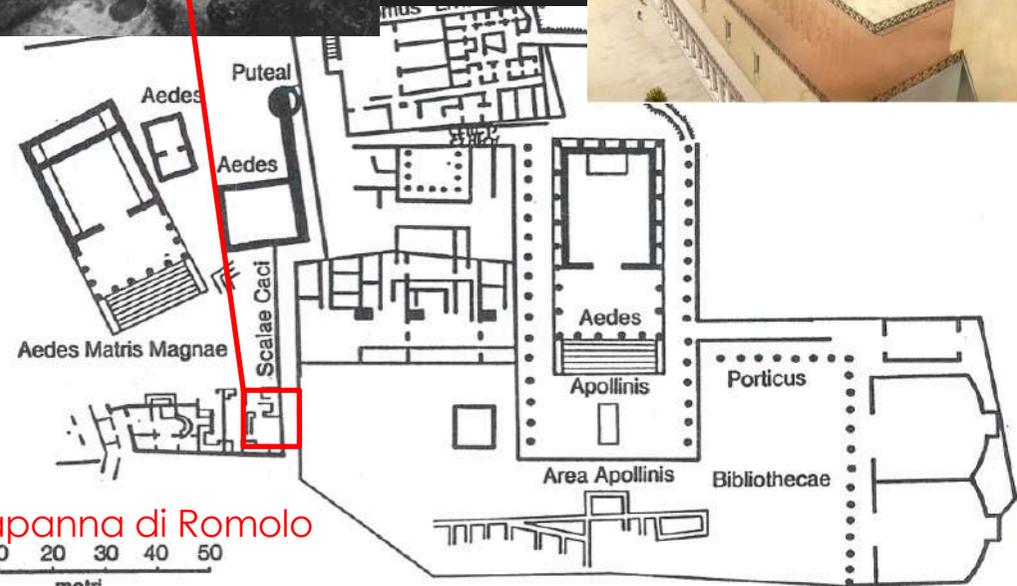
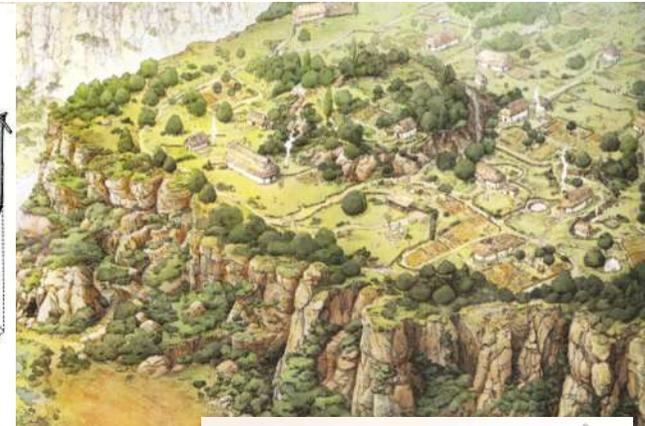
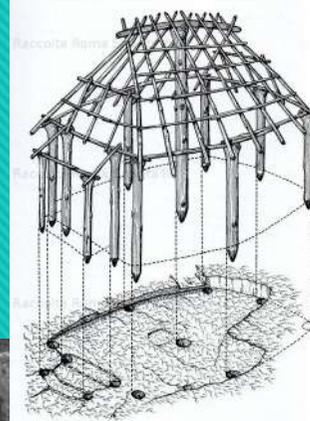


LA CITTA' DI AUGUSTO

27 a.C. → titolo onorifico di **AUGUSTUS** = «sublime, venerabile, sacro» > *augere* (accrescere) e rimanda alla figura dell'*augur*, l'interprete dei segni divini e del destino

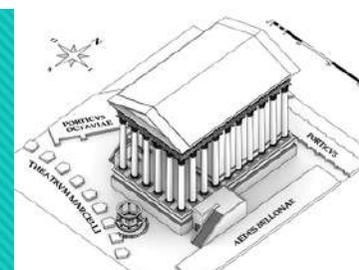
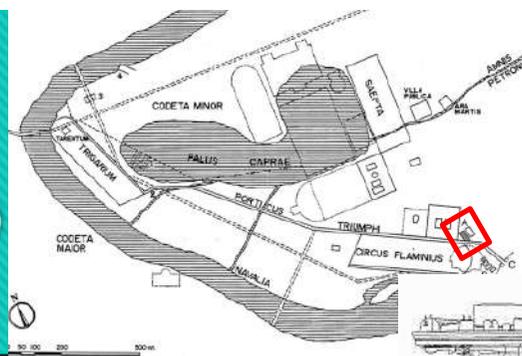
Nonostante la *restitutio rei publicae*, pessimismo dei Romani dopo anni di guerre civili e attesa di un'età di pace e di benessere → Augusto avvia un vasto piano di risanamento della società = rinascita religiosa e morale, ritorno all'antica *virtus* e alla dignità del popolo romano

NUOVO LINGUAGGIO VISIVO si applica all'aspetto urbano di Roma → tema della *pietas*, pietà religiosa, porta al reintegro delle vecchie cariche sacerdotali e al restauro dal 28 a.C. (dedica *aedes Apollinis*) di numerosi templi fatiscenti, come quello di Giove Feretrio dedicato in Campidoglio da Romolo = nuovo Romolo, rifondatore della città nel segno della pace ristabilita



Capanna di Romolo
0 10 20 30 40 50
metri

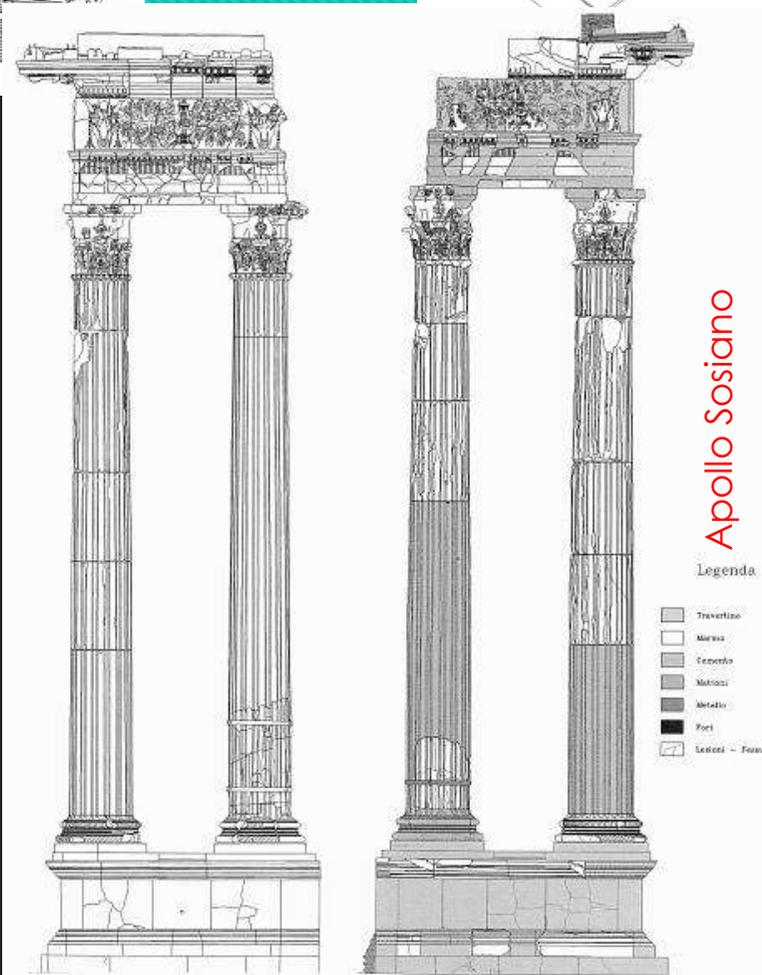
LA CITTA' DI AUGUSTO



Le spese maggiori per gli dei → i migliori architetti e artigiani affluiscono a Roma dall'Oriente, attratti dalla prospettiva di incarichi prestigiosi e di ottimi compensi = le candide facciate dei templi, rivestiti con il marmo estratto dalle nuove cave di Luni (Carrara) diventano gli emblemi dell'epoca

Non più templi in stile antico e in tufo → le forme più suggestive dell'architettura greca vengono combinate con gli elementi tradizionali del tempio italico-romano = alto podio cui si accede da una scalinata centrale, pronao profondo e ripido frontone dall'ornamentazione massiccia e sontuosa < templi peripteri *sine postico*, i riti si svolgono all'esterno

ORDINE CORINZIO → slanciato ed elaborato, gli altri ordini finiscono per sparire dagli edifici sacri. Basamenti, trabeazioni, lacunari, simae = riccamente decorati



Apollo Sosiano

Legenda

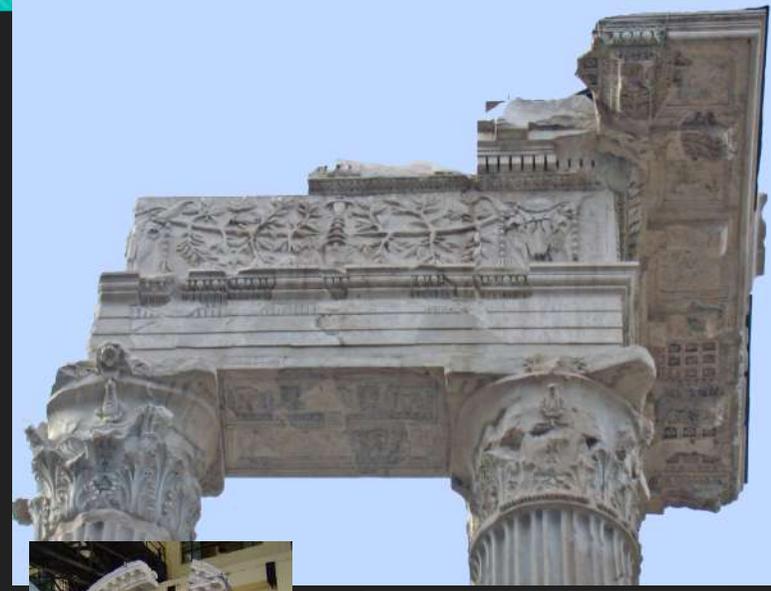
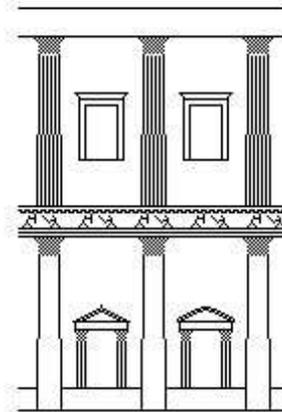
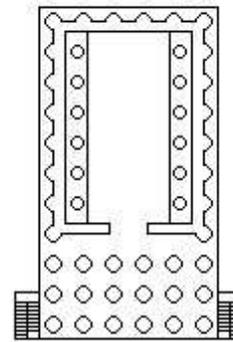
- Travertino
- Marmo
- Cemento
- Masticcio
- Metallo
- Fucil
- Lesceci - Fessure

LA CITTA' DI AUGUSTO



Tempio di Apollo in circo Flaminio/Sosiano → rifacimento databile ai primi anni del principato. Pseudo-periptero, solo parzialmente marmoreo (nel timpano reimpiego di sculture frontonali greche di metà del V sec. a.C. con Amazzonomachia), caratterizzato da un decorativismo sinora inedito a Roma (basi attiche composte, capitelli corinzieggianti con inserimento di esuberanti motivi vegetali etc.)

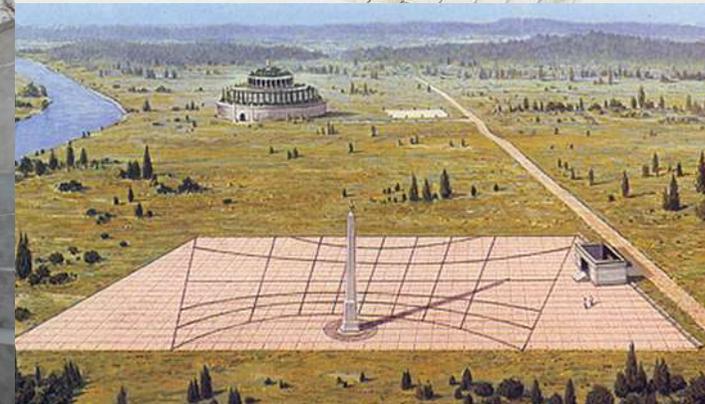
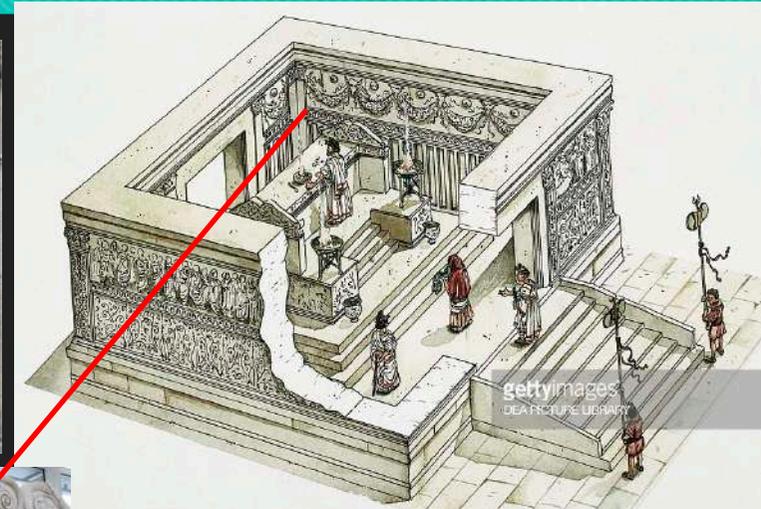
Interno della cella → già con doppio ordine di lesene nel periodo del secondo triumvirato, dopo Azio viene mascherata da una fastosa decorazione tridimensionale in marmi colorati, costituita da un doppio ordine di colonne di marmo africano, con edicole interposte.



LA CITTA' DI AUGUSTO

ARA PACIS → monumento decretato dal senato nel 13 a.C. in occasione del ritorno di Augusto dal viaggio nelle province occidentali e dedicato nel 9 a.C.

ALTARE CHIUSO DA UN RECINTO → magistrati di tutte le alte confraternite religiose e Vestali sacrificavano ogni anno alla *Pax Augusta*. Interno = raffigurazione del recinto di tavole lignee che delimitava il *templum* (lo spazio sacro), sopra cui si trovano festoni e bucrani intervallati da patere e coppe

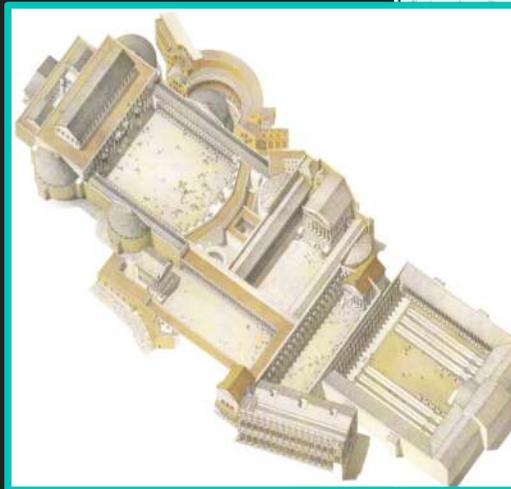
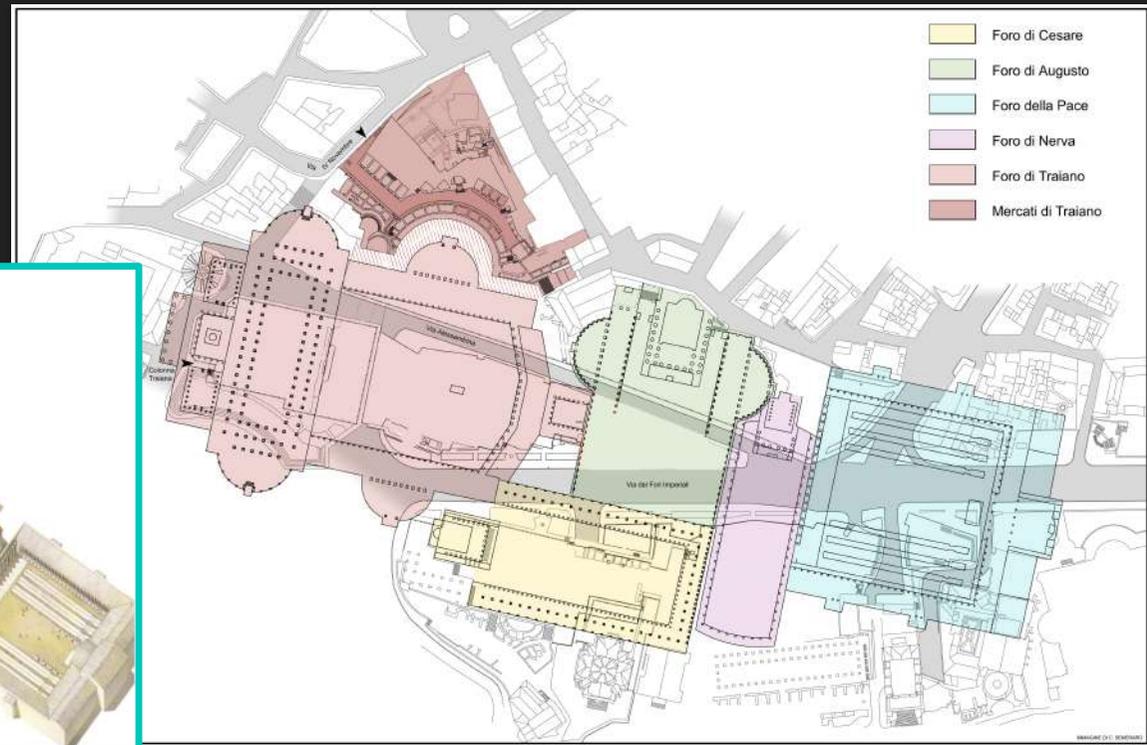
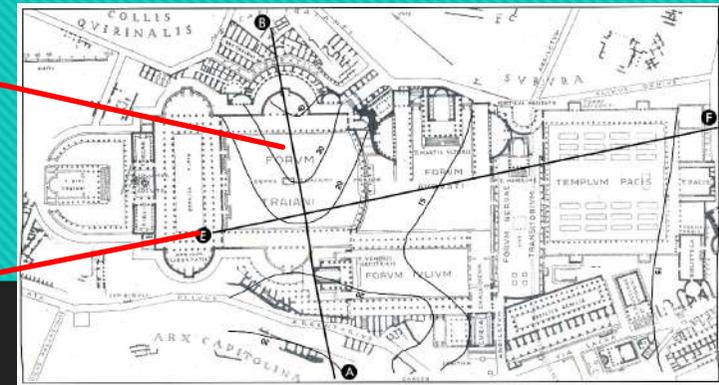
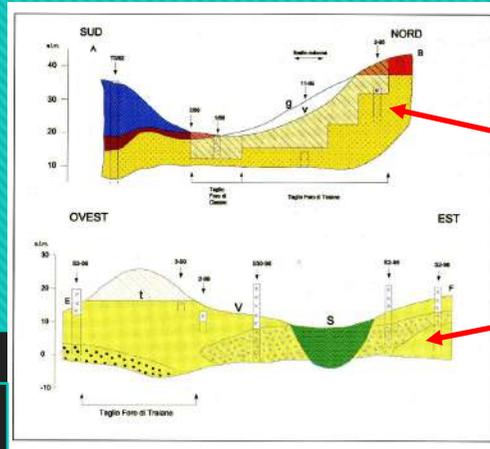


I FORI IMPERIALI

Realizzati nell'arco di ca. 150 anni → per sostituire e ampliare l'antico Foro Romano, tradizionale centro politico e amministrativo della città repubblicana, in cui si erano concentrati sino ad allora molti degli edifici pubblici e dei santuari più importanti di Roma

CONCEPITI COME RECINTI DI TEMPLI

Per la realizzazione → sbancata la sella che univa il Campidoglio al Quirinale, come ricordato nell'iscrizione della colonna di Traiano che cita la rimozione di un *mons* e la cui altezza doveva testimoniare il livello degli sbancamenti. Sulla sella = mura serviane + *Atrium Libertatis* (sede dei censori)



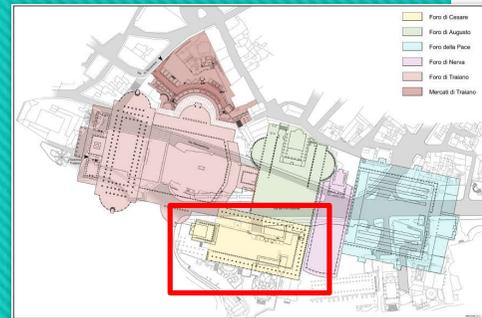
IL PROGRAMMA DI CESARE

Trasformazione dell'intera immagine del centro cittadino di Roma secondo un preciso programma ideologico→

- 1) spostamento verso aree meno centrali (Campo Marzio) di molti degli edifici destinati alle principali funzioni pubbliche, come lo spostamento dei *saepa* (nuovo recinto monumentale per le votazioni) < iniziative infrastrutturali e urbanistiche per lo sviluppo urbanistico di Roma (*lex de urbe augenda*) che prevedeva lo spostamento del corso del Tevere per guadagnare ulteriore spazio urbano
- 2) Modifiche edilizie al Foro Romano (vd. Curia) e costruzione di un nuovo foro

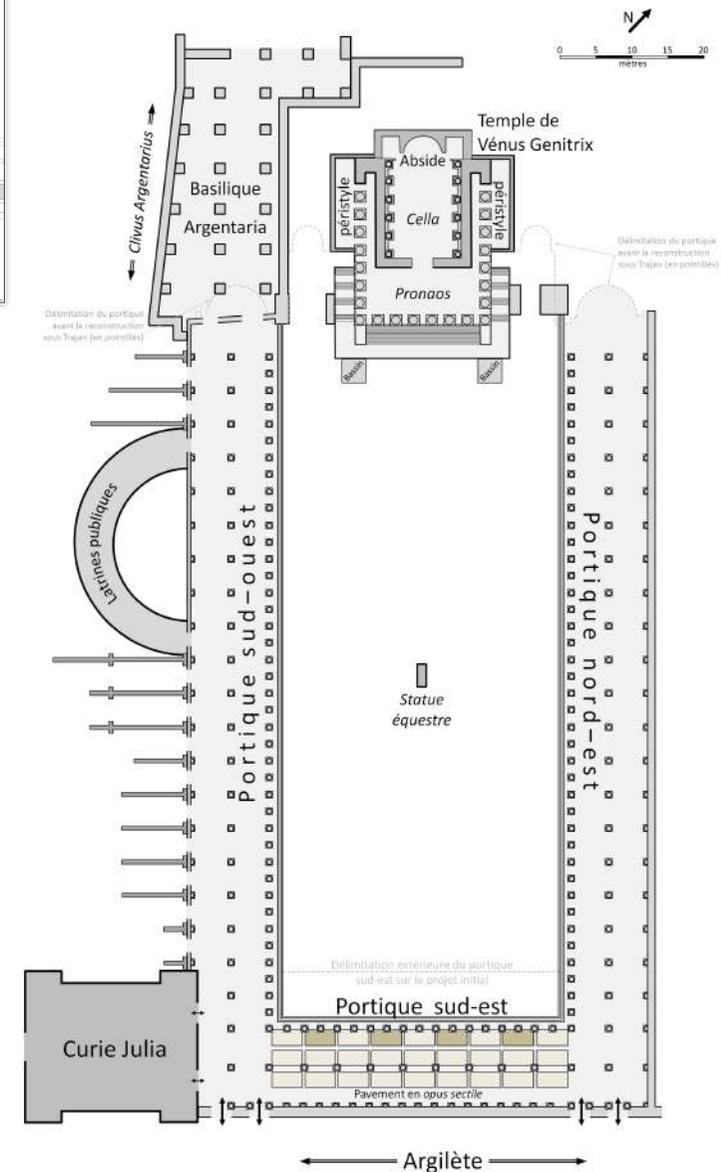


IL FORO DI CESARE



Il rivale Gneo Pompeo aveva da poco inaugurato il suo splendido Teatro nel Campo Marzio (55 a.C.) → Cesare nel 54 a.C. incarica un gruppo di collaboratori, tra cui Marco Tullio Cicerone, di studiare la possibilità di progettare e costruire un nuovo complesso monumentale giustificandolo con un ampliamento del Foro Romano

- 1) Cicerone incaricato da Cesare dei necessari espropri dei terreni in un'area densamente abitata fino all'*Atrium Libertatis* = vertiginoso impegno economico di 100 milioni di sesterzi secondo Plinio (N.H. 36,25,103) e Svetonio (Caes. 26,2) [NB il costo annuo per mantenere una famiglia media di 3 persone era di ca. 2000 sesterzi]
- 2) Demoliti gli edifici espropriati → colossali lavori di livellamento dell'area, ottenendo dei gradoni corrispondenti ai portici e alla piazza, a W e a N le pareti tufacee delle pendici di Campidoglio e Quirinale profondamente incise

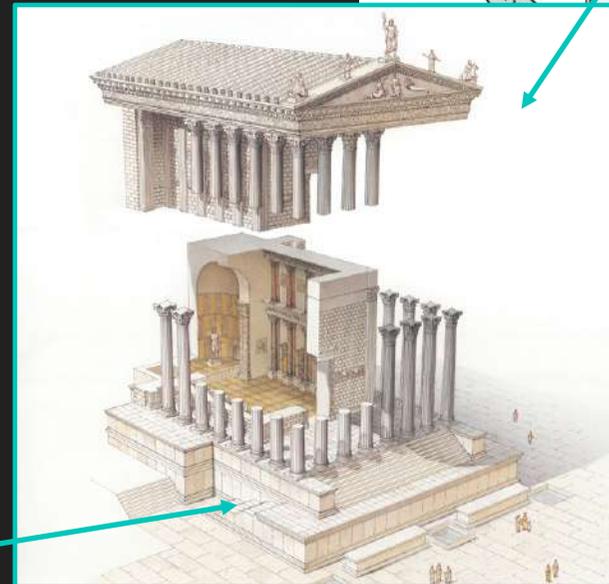
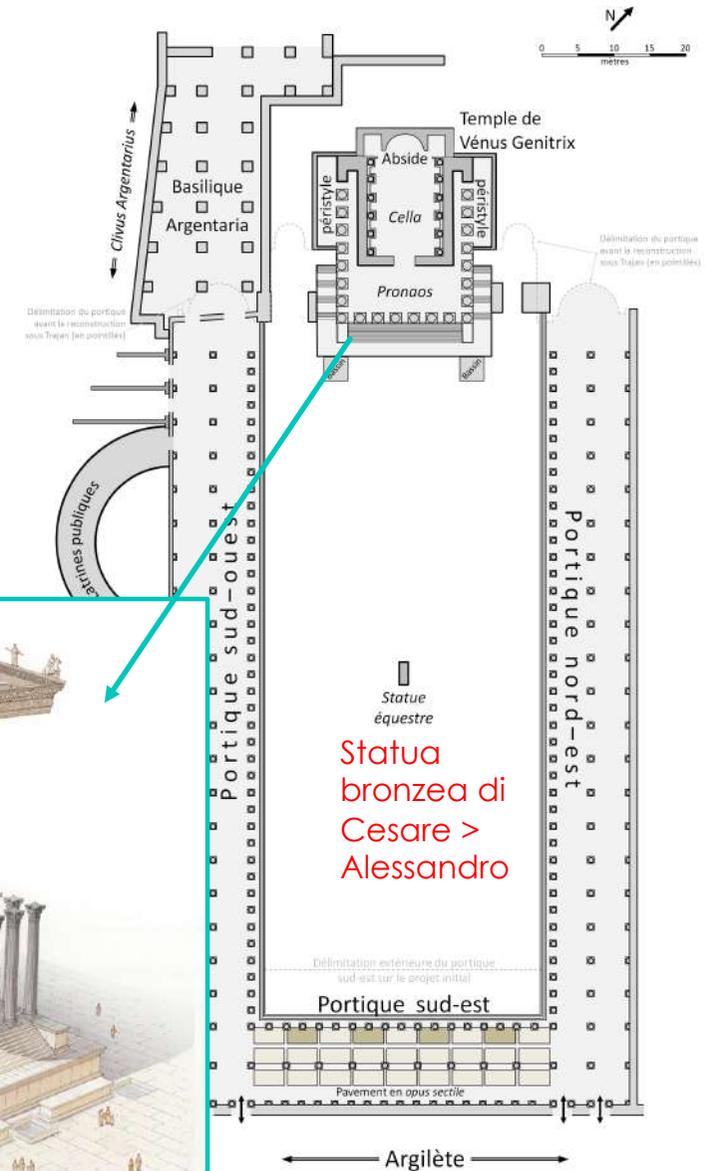
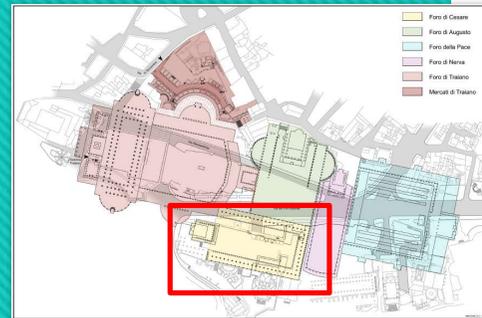


IL FORO DI CESARE

Grande piazza di forma rettangolare pavimentata in travertino molto allungata (m. 160x65) con portici su tre lati e il tempio profondamente incassato nel lato N secondo l'uso italico e tardo ellenistico = totale assialità e incombente presenza del tempio

Punto focale del progetto → Tempio di Venere Genitrice che Cesare votò poco prima della battaglia di Farsalo contro le truppe di Pompeo (48 a.C.), destinato al culto della dea in quanto nume tutelare e mitica progenitrice della *gens Iulia* = un vero e proprio santuario di famiglia

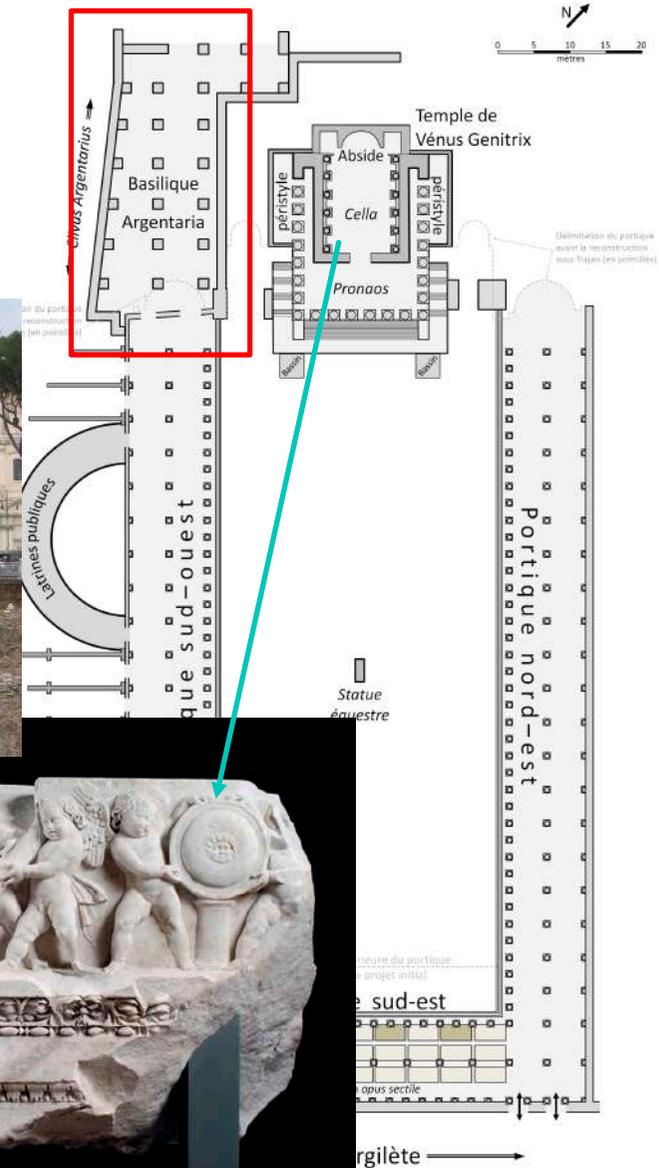
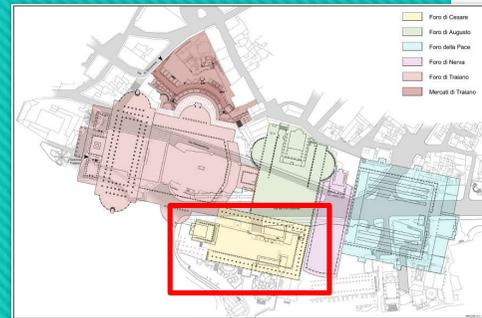
Matrice italica = alto podio e peristasi sui tre lati di semipilastri addossati, innovazione nell'accesso da scale laterali ad affermare la separatezza, non solo rituale ma anche ideologica, del tempio rispetto alla piazza



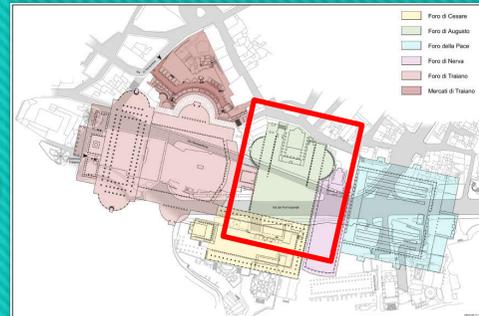
IL FORO DI CESARE

Inaugurazione del complesso tra il 46 e il 44 a.C., in seguito alla morte di Cesare

- 1) Realizzazione di una nuova Curia, portata a termine da Augusto e inaugurata nel 29 a.C., poi restaurata da Domiziano dopo il 64 d.C.
- 2) Rifacimento del Tempio di Venere → completato e inaugurato da Traiano il 12 maggio del 113 d.C. insieme alla colonna. Stesso impianto di quello cesariano, differiva sostanzialmente nel pregio della decorazione (NB fregio con amorini che decorava l'ordine inferiore della cella)
- 3) Realizzazione di un portico a due navate = Basilica Argentaria



IL FORO DI AUGUSTO



L'intenso lavoro che occupa i primi vent'anni del principato → si codifica nell'esperienza del Foro di Augusto

- 1) Nel 42 a.C., alla vigilia della battaglia di Filippi contro la coalizione dei cesaricidi il giovane Ottaviano fa voto solenne di edificare, in caso di vittoria, un tempio a Marte Ultore
- 2) Alla fine del I sec. a.C. la zona a E del Foro di Cesare, fino al popoloso quartiere della Subura era abitata e densa di edifici perlopiù residenziali = primo problema legato all'esproprio delle abitazioni per avere lo spazio atto alla realizzazione di un nuovo complesso forense. Rispetto a Cesare, Augusto però vuole limitare al massimo gli espropri e si trova costretto a realizzare un Foro «un po' angusto» (Suet. Aug. 56,2)

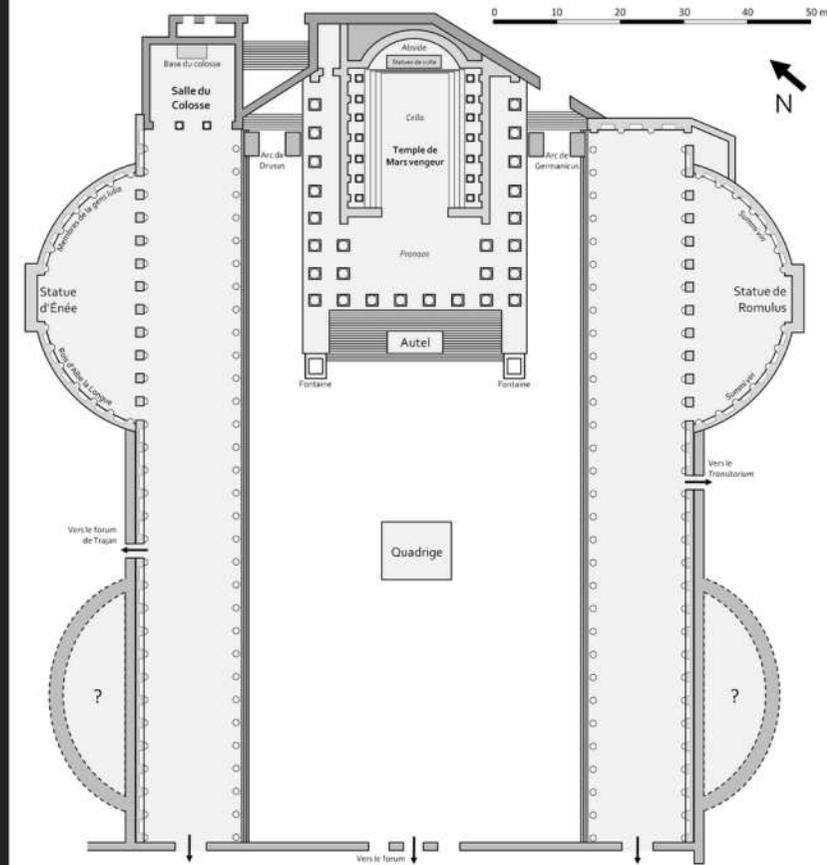
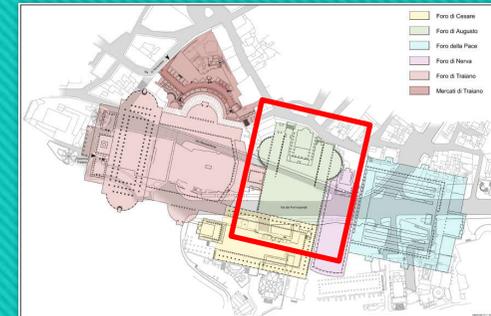


IL FORO DI AUGUSTO

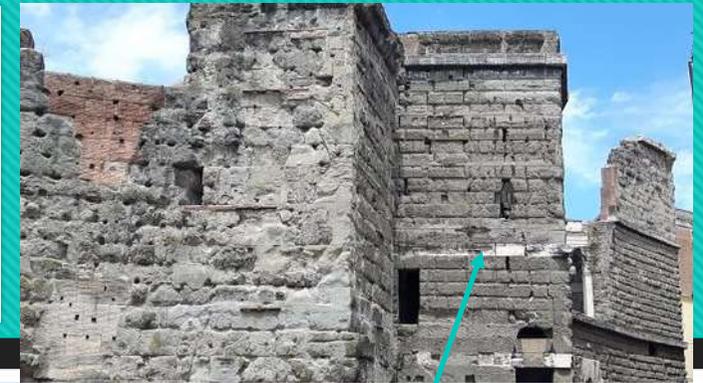
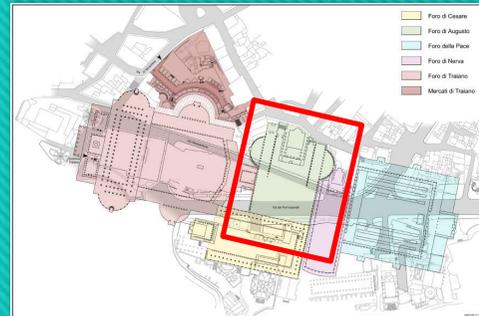
Inaugurazione il 2 a.C. → Lotto irregolare < inserita nell'angolo di fondo la cella del tempio che spunta prepotentemente tra due ingressi alla Subura. Piazza delimitata da due lunghe ali di porticati che rendono impercettibili 4 grandi esedre usate come *tribunalia*

- 1) Immenso tribunale = pressanti necessità legate all'amministrazione della giustizia a causa dell'aumento dei processi rendono insufficienti gli spazi degli altri due Fori
- 2) Cerimonie legate alla presenza del tempio di Marte:
 - Il Senato deliberava e discuteva sulla guerra e sulla pace e accoglieva i principi stranieri
 - Nel tempio sacrificavano i magistrati prima di raggiungere le province che erano state loro assegnate e i generali vittoriosi vi deponavano le loro insegne
 - I rampolli delle grandi famiglie, raggiunta la maggiore età, si iscrivevano nelle liste militari

CENTRO MILITARE, AMMINISTRATIVO E POLITICO DELL'IMPERO

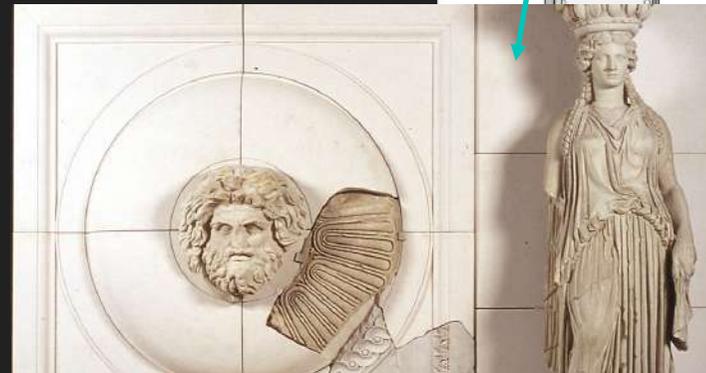
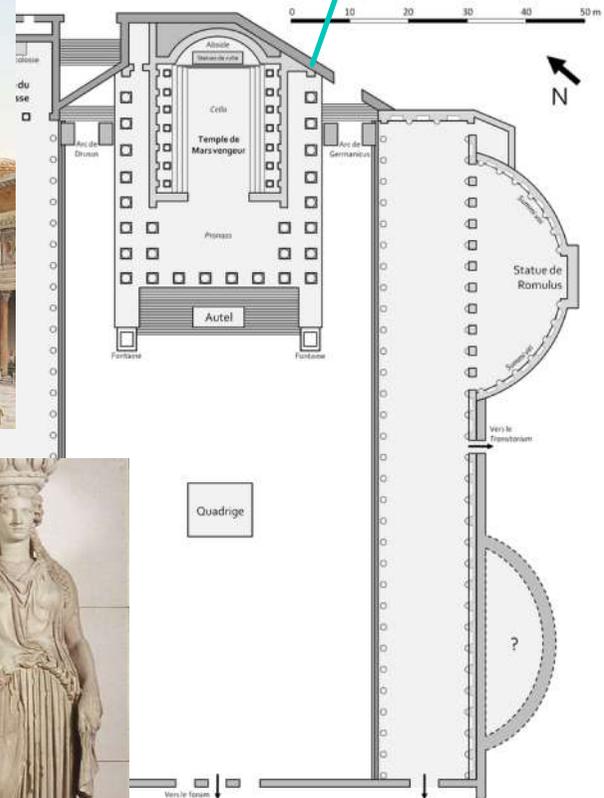
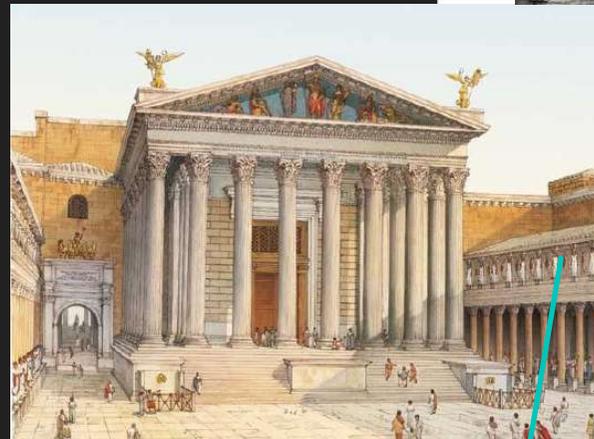


IL FORO DI AUGUSTO

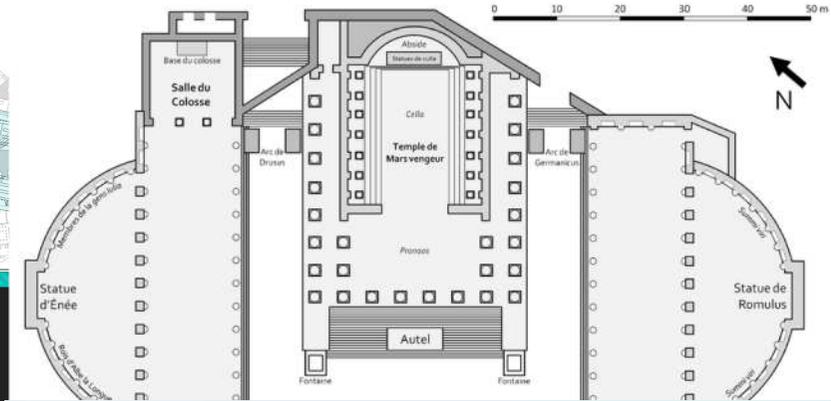
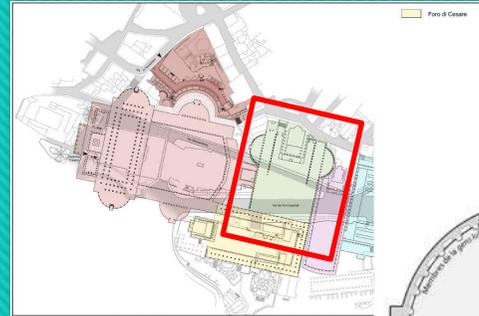


ARCHITETTURA → spazio di 120x120 m. ca. che si articola attorno a una piazza rettangolare, simile all'impianto del Foro di Cesare ma pieno di novità

- 1) L'intero complesso poggia a N-E contro un imponente muraglione in opera quadrata di blocchi di peperino e pietra gabina: materiali ignifughi per isolare il foro dalla Subura
 - 2) I lunghi portici erano internamente coperti da un controsoffitto a volta ed esternamente l'attico era scandito da cariatidi, copie di quelle dell'Eretteo, tra cui si trovano clipei decorativi con teste di Giove Ammone:
- Implicazioni simboliche = sentimento di sacralità e di pace, fanciulle = province romane entrate a far parte dell'impero + Giove che minaccia chi ostacola l'opera di pacificazione?
 - Funzionali a controbilanciare l'imponente mole del tempio



IL FORO DI AUGUSTO



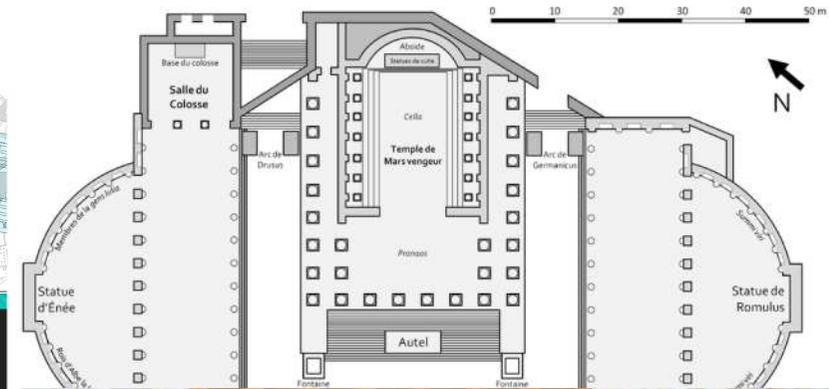
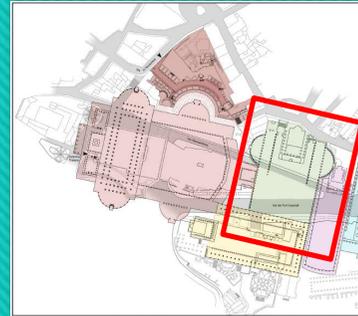
TEMPIO DI MARTE → doveva suscitare una notevole impressione sia per le dimensioni che per la ricchezza e il significato della decorazione

- 1) Dimensioni = 36x50 m. poggiante su un podio h 3,55 m. costituito da migliaia di blocchi di tufo rivestiti in lastre di marmo bianco
- 2) Accesso tramite un'ampia scalinata centrale in marmo. Al centro = l'altare mentre alla base degli avancorpi laterali = due fontane
- 3) Tempio ottastilo, periptero sine postico con altissime colonne in ordine corinzio realizzate con tamburi sovrapposti in marmo lunense
- 4) Primo esempio di quello che sarà il corinzio canonico romano = basi attiche con plinto, fusto scanalato, capitello corinzio di stampo tradizionale, architrave piuttosto sottile, fregio continuo



MODELLO COPIATO IN TUTTE LE PROVINCE DELL'IMPERO

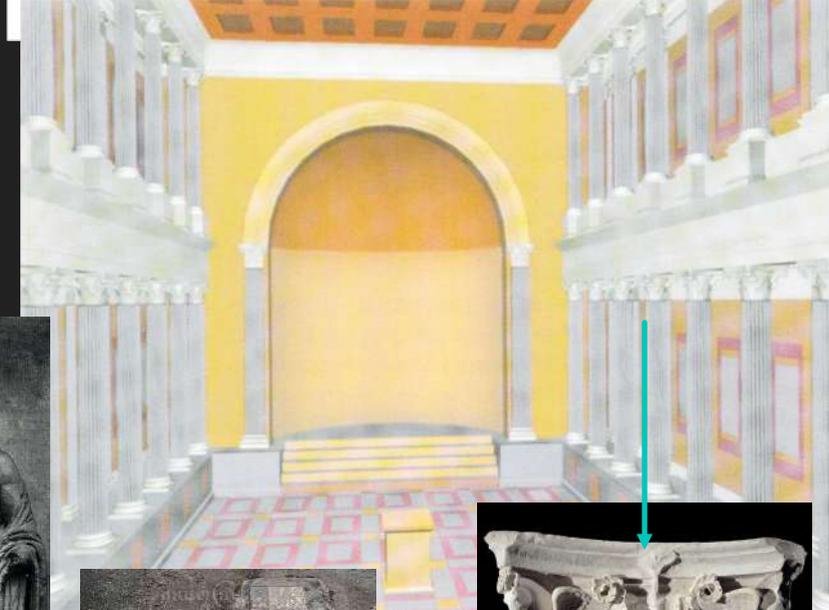
IL FORO DI AUGUSTO



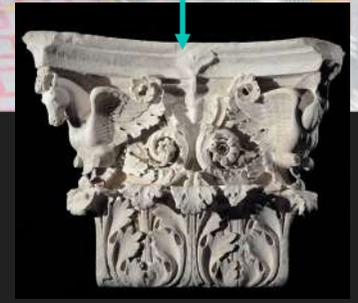
INTERNO DELLA CELLA → ad aula unica presentava le pareti lunghe decorate da un doppio ordine di colonne su podio

NB Primo ordine = pavonazzetto con basi riccamente decorate e capitelli figurati con Pegasi in marmo bianco

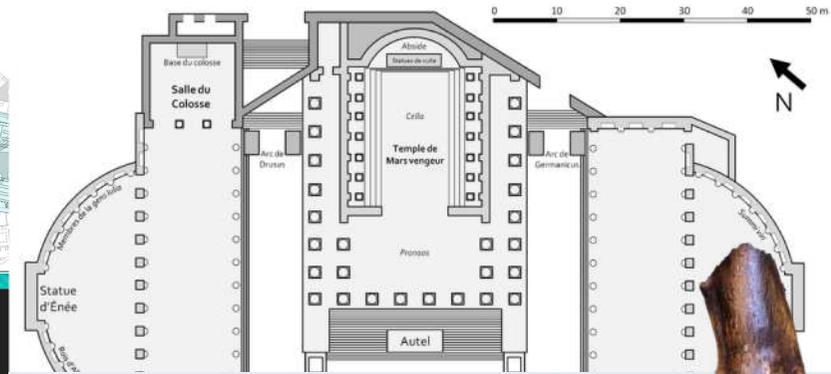
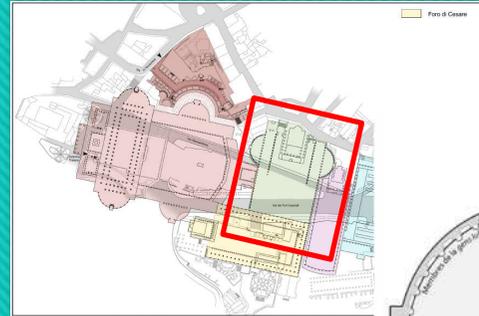
Parete di fondo = quasi tutta occupata da un'abside larghissima e poco profonda innalzata da una gradinata all'altezza del podio che sorreggeva i colonnati delle pareti laterali e marcata da due pilastri alti quanto l'intero ordine



Nell'abside le statue di culto = Marte Ultore e Venere, che rimanda sia al suo ruolo di genitrice (vd. il ciclo relativo al mito di Enea) cfr. rilievo dal Museo archeologico di Algeri



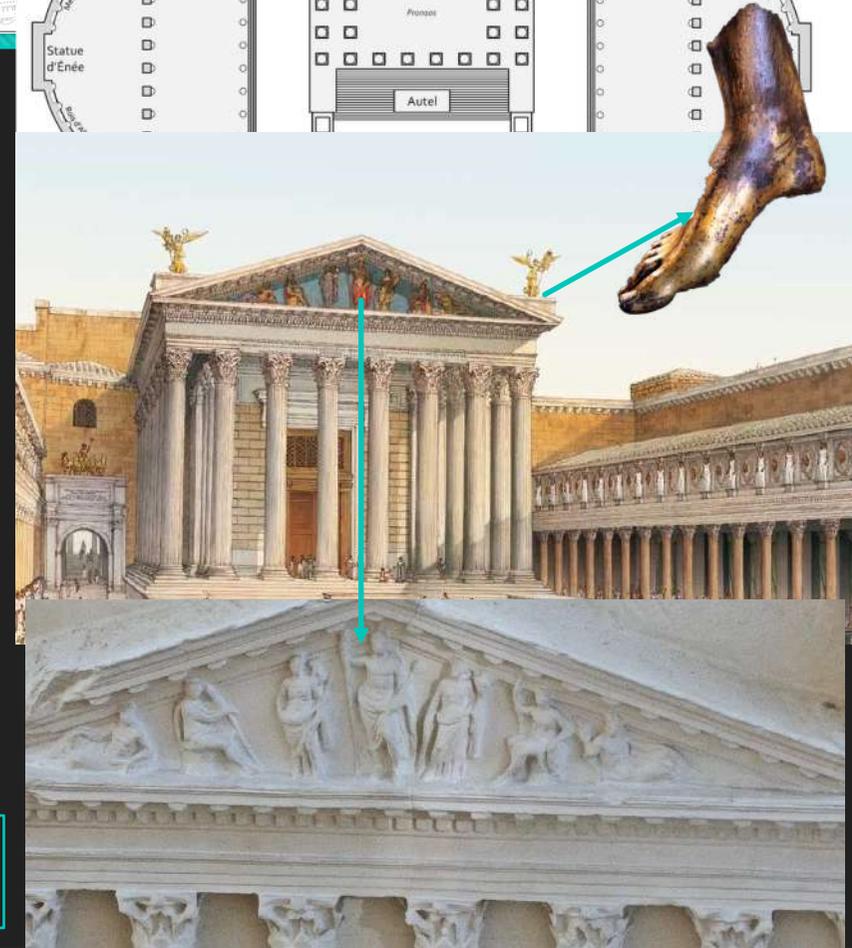
IL FORO DI AUGUSTO



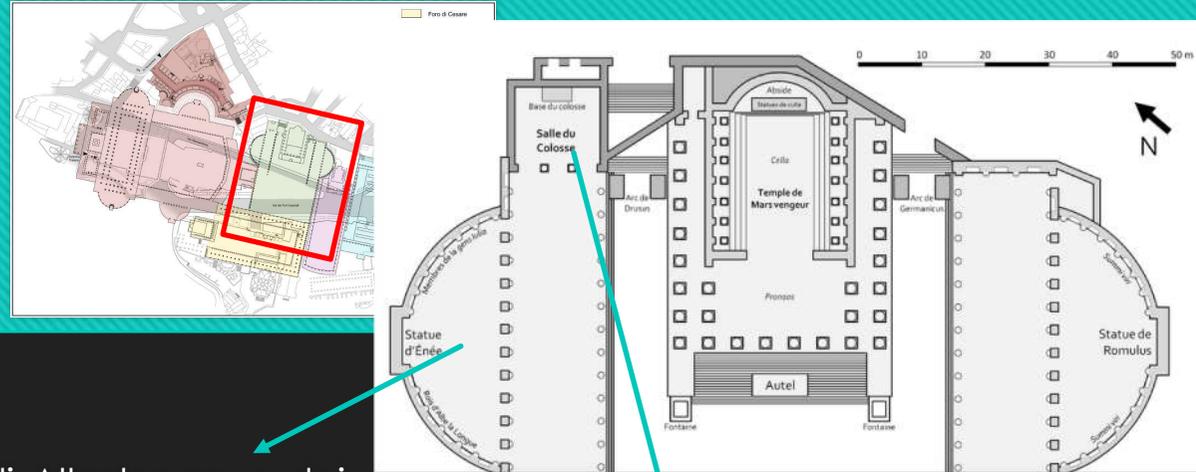
CICLO DECORATIVO → frontone doveva contenere un gruppo di statue colossali, così come rappresentate sull' *Ara Pietatis Augustae* di Claudio

- 1) Centro = Marte coronato o cinto di elmo, con la lancia nella destra e una spada rinfoderata nell'altra mano e il piede sinistro sul globo
- 2) Alla destra = Venere con chitone e mantello e un amorino sulla spalla, alla sinistra = Fortuna con cornucopia e timone
- 3) Ai lati = sulla sx la dea Roma, seduta e munita di lancia e scudo e sulla dx accanto a Venere Romolo seduto su una roccia
- 4) Ai due estremi = l'immagine personificata del Palatino, raffigurato sdraiato e quella del Tevere, coperto di canne e recante una brocca

Nel settore centrale dell'architrave = iscrizione dedicatoria di Augusto



IL FORO DI AUGUSTO



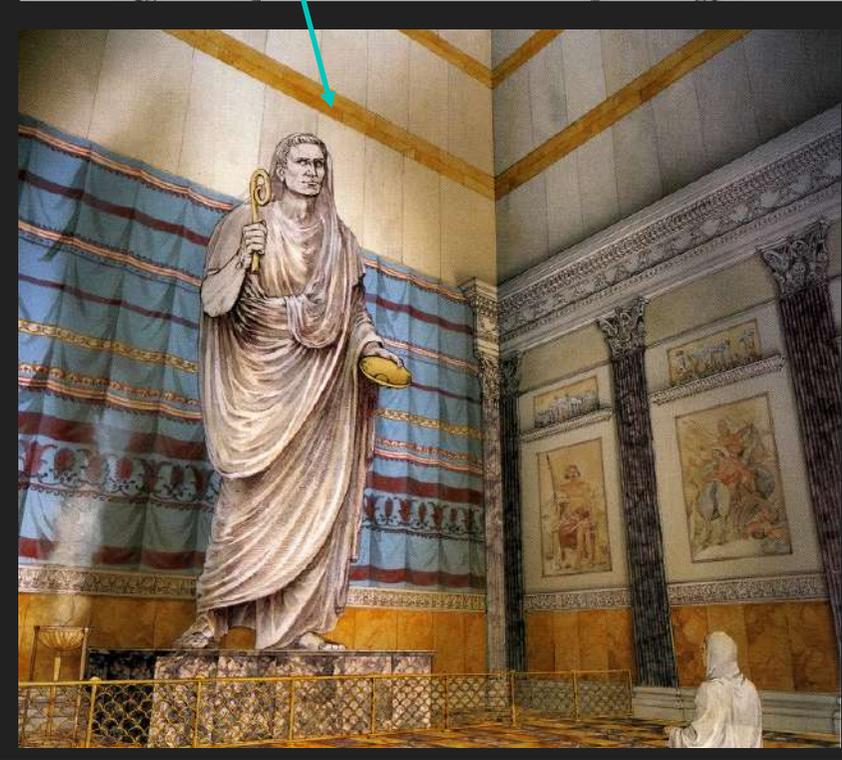
CICLO DECORATIVO

Emiciclo maggiore portico N = simulacri dei re di Albalonga e dei membri più illustri della famiglia Giulia, ai lati di una grande nicchia centrale in cui raffigurato Enea in fuga da Troia con il padre Anchise e il figlio Ascanio

Emiciclo portico S = statue dei *summi viri* di Roma con le iscrizioni delle loro imprese, attorno alla grande nicchia centrale dove inserita la statua di Romolo raffigurato con un trofeo



Aula del Colosso= statua colossale del genio di Augusto che sottolineava sacralità del luogo: nei tribunali l'immagine imperiale garantisce la sacertà del giudizio del magistrato. Sulle pareti: quadri di Apelle con Alessandro trionfante

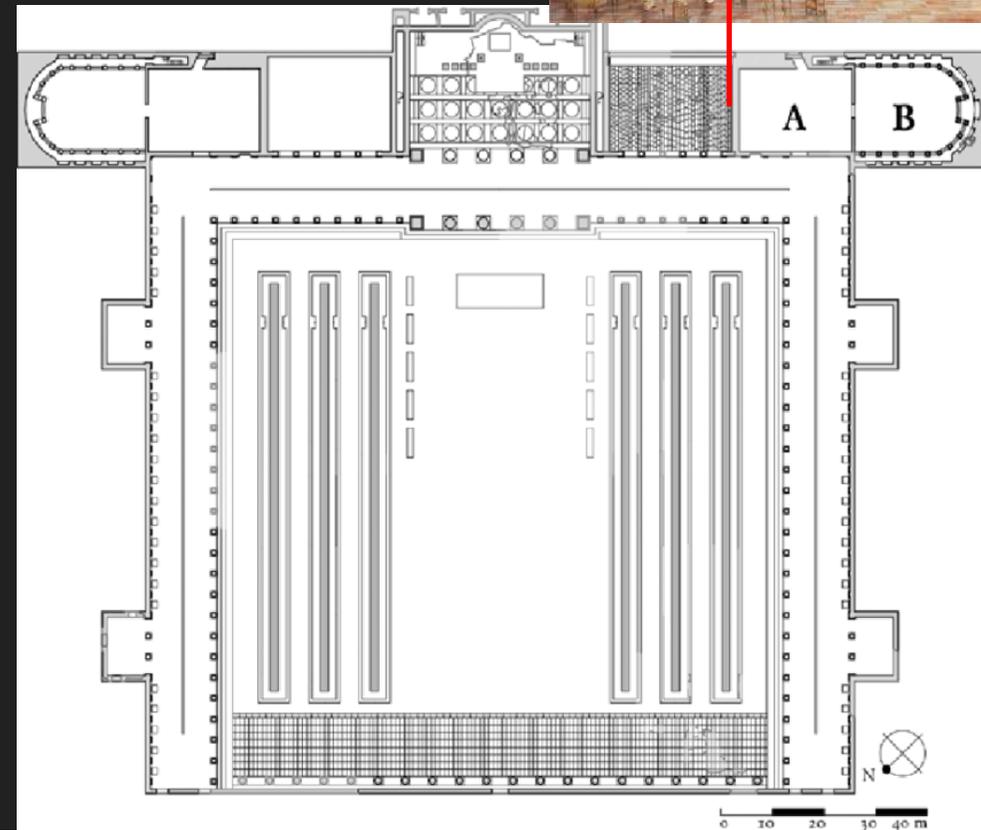
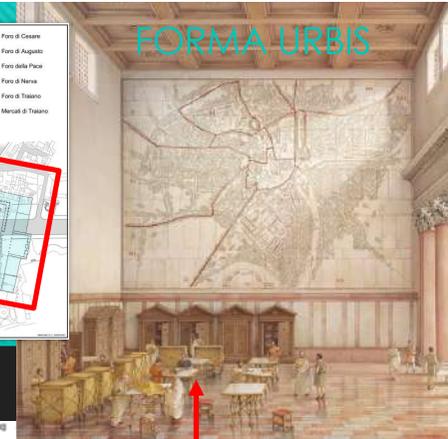
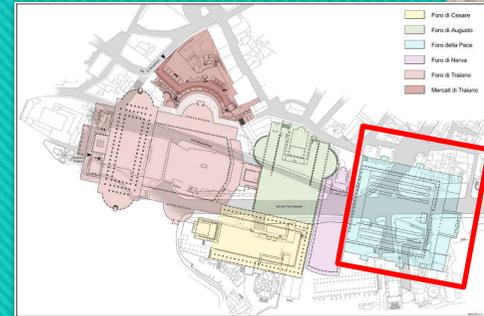


TEMPIO o FORO DELLA PACE

71 d.C. dopo la vittoria della rivolta giudaica (e probabilmente con bottino > Gerusalemme) → Vespasiano decreta la costruzione di un tempio dedicato alla Pace, terminato nel 75

Nuovo complesso monumentale sorge a ridosso del modesto rilievo della Velia, che sbarrava a sud la valle dei Fori, dopo un incendio del 192 d.C. viene restaurato completamente da Settimio Severo

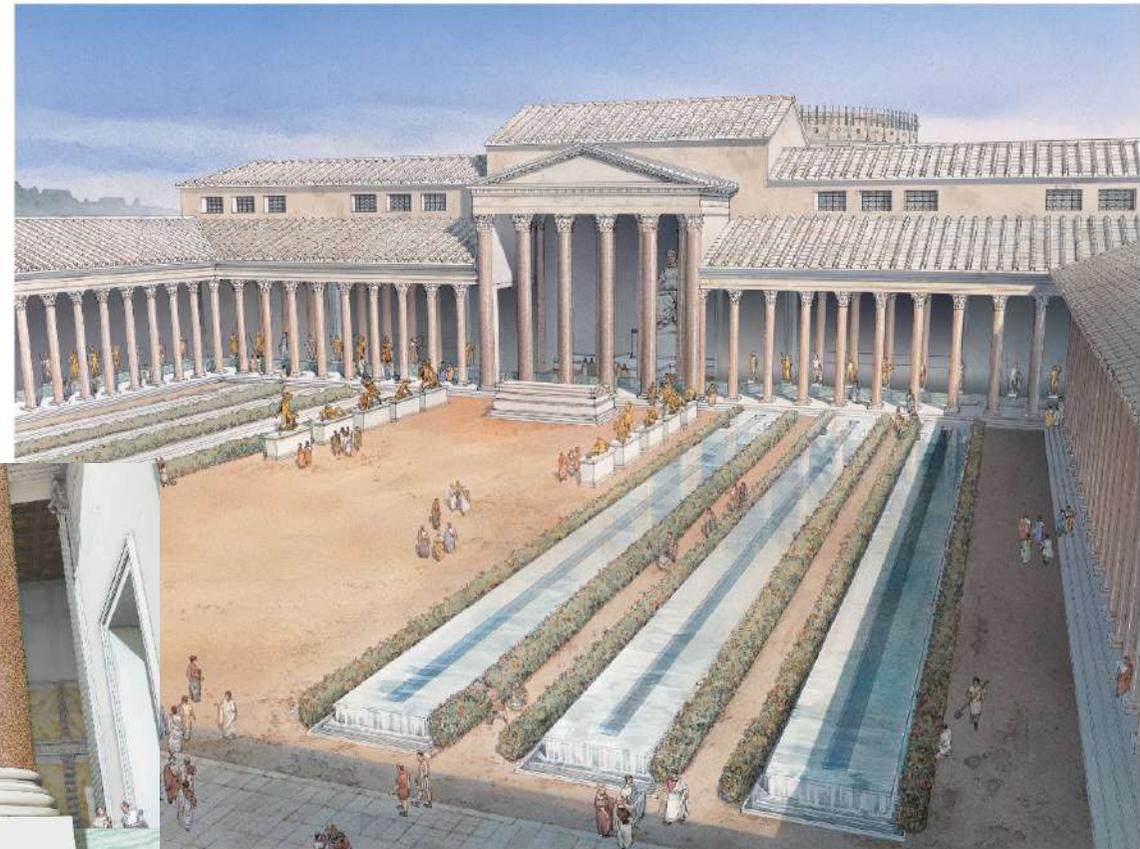
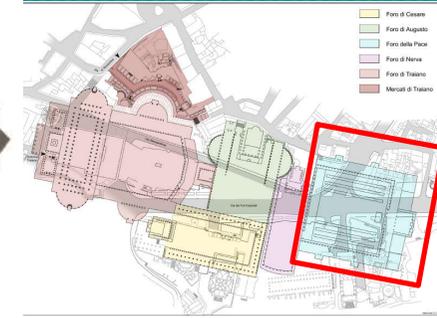
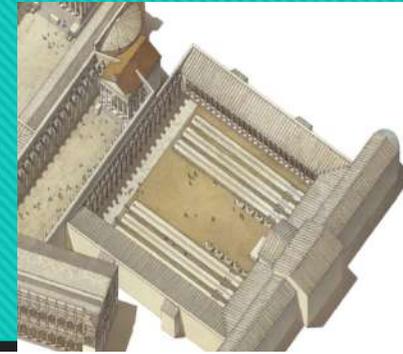
TEMPLUM PACIS = santuario costituito da un grande recinto quadrangolare con una piazza di 110x105 m in terra battuta, un giardino caratterizzato da grandi fontane e siepi di rose galliche, circondata da porticati corinzi di granito rosa su 3 lati lungo i quali si aprivano ambienti destinati a usi precisi come quello in cui era affissa la *Forma Urbis Romae* o quelli destinati alla *Bibliotheca Pacis*. Il 4 lato N colonnato aperto



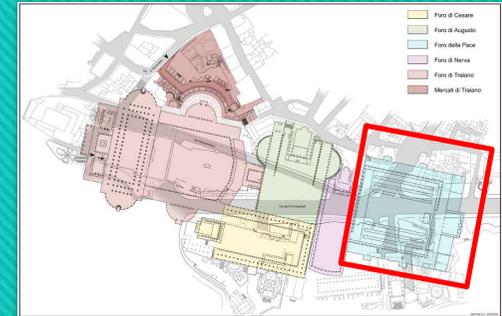
TEMPIO o FORO DELLA PACE

EDIFICIO TEMPLARE → al centro del lato meridionale e costituisce l'acme della tendenza all'atrofizzazione visiva degli edifici templari dietro la propria facciata

Lato porticato meridionale recava inserite al centro sei gigantesche colonne corinzie lisce in granito rosa h. 14.78 m., sormontate da un frontone costituivano il pronao del tempio che consisteva in una profonda aula schermata da una seconda e più interna fila di colonne



TEMPIO o FORO DELLA PACE



Sul fondo dell'aula= colossale statua del culto della *Pax*, personificata nelle sembianze di una divinità femminile, probabilmente seduta e posta su un basamento in laterizio rivestito in marmi pregiati alto ca. 3 m. collocato a sua volta sopra un avancorpo con vasche lustrali alto 1,5 m. Di fronte all'ingresso = grande struttura rettangolare di 8x16 m., l'altare del tempio

NB! Opere originali greche decoravano i porticati, i giardini e il tempio stesso + spoglie giudaiche

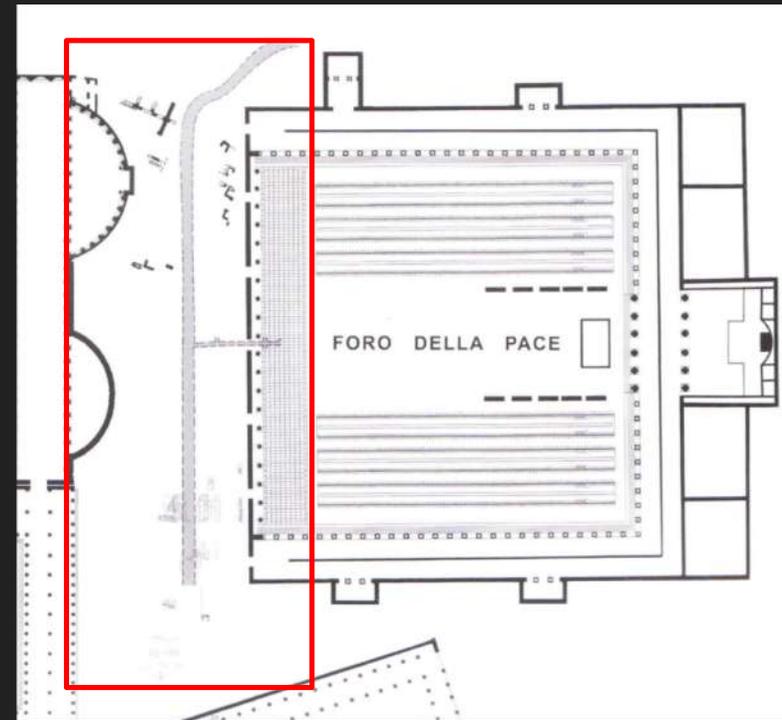
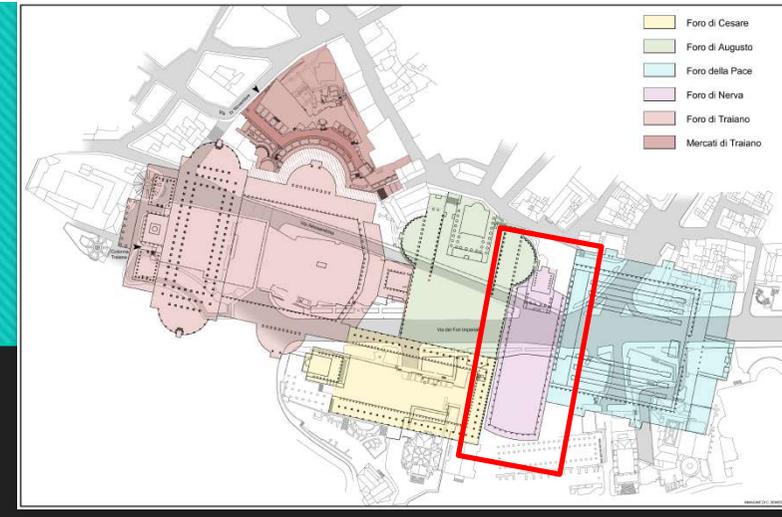


FORO DI NERVA

Dopo la costruzione del *Templum Pacis*, ultimato nel 75 d.C. → tra questo e i fori di Augusto e Cesare rimaneva un ampio spazio rettangolare di ca. 45x170 m. occupato da edifici più antichi e di carattere commerciale del vecchio quartiere dell'*Argiletum*, oltre agli ingombranti perimetri delle gigantesche absidi meridionali del Foro di Augusto. Nel sottosuolo correva inoltre la *Cloaca Maxima*, proveniente dalla Suburra

DOMIZIANO= decide di dare una nuova fisionomia a questo spazio

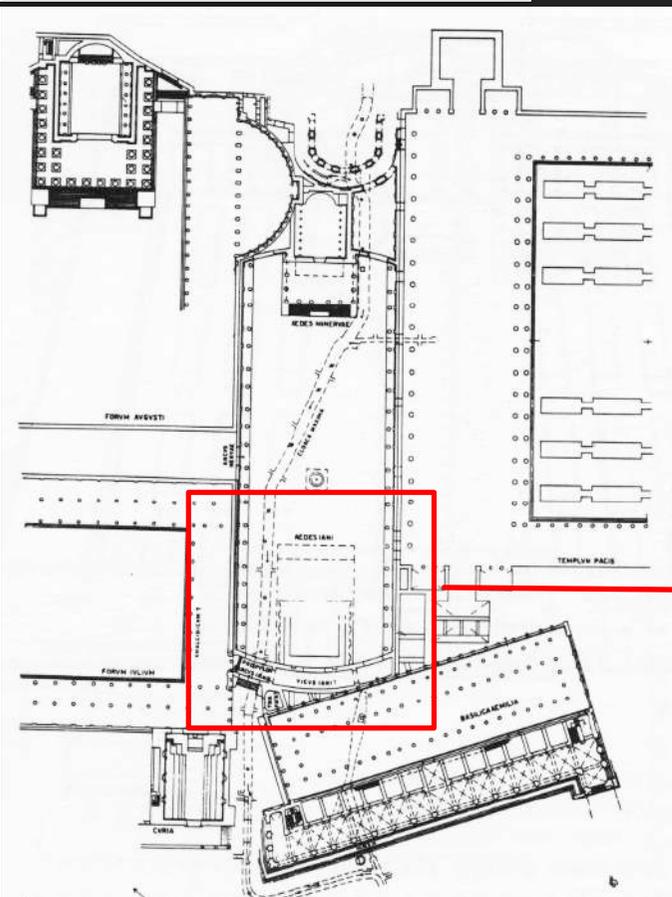
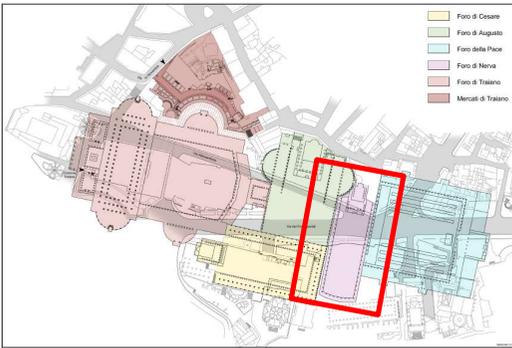
NERVA = lo inaugura nel 97 come spazio di raccordo tra i Fori più antichi: detto anche *Pervium* (di passaggio) tramite da il Foro Romano e la Suburra, detto anche *Transitorium*



FORO DI NERVA

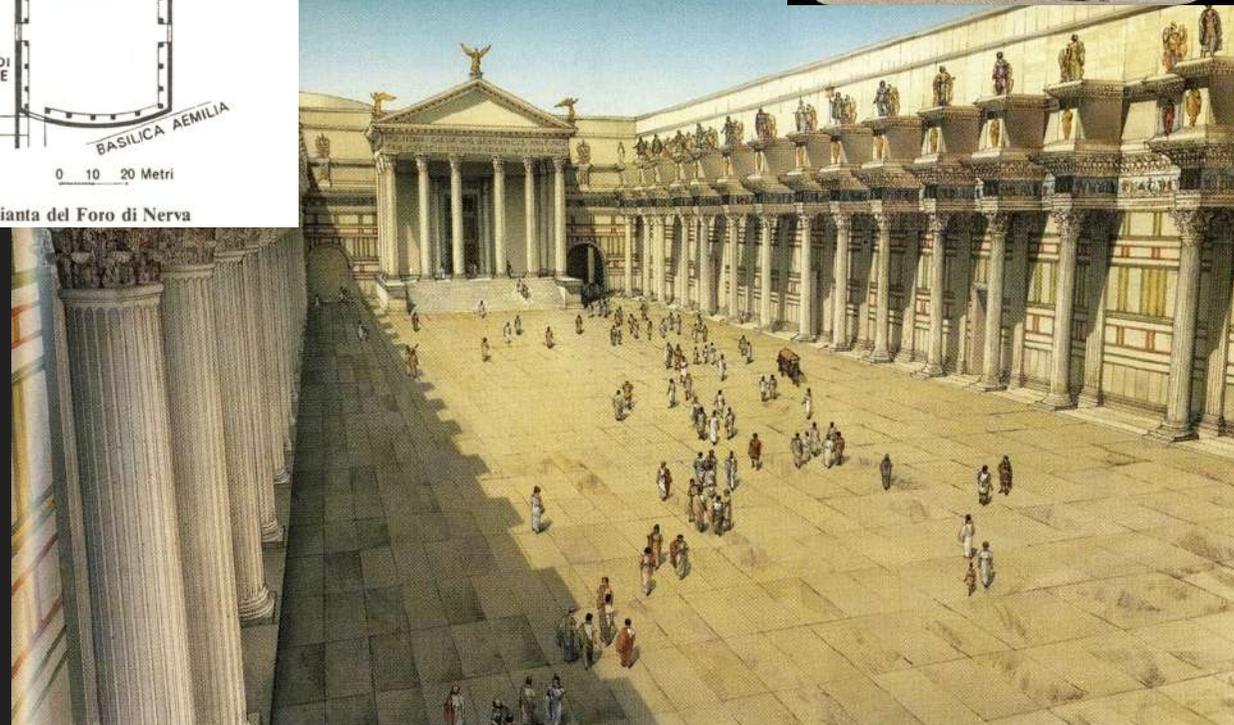
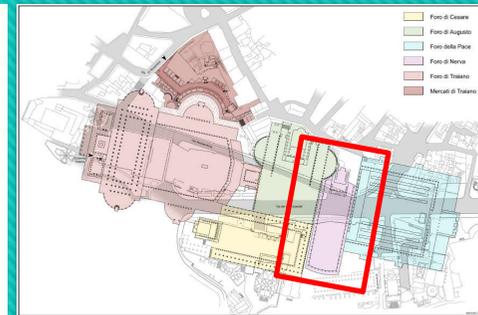
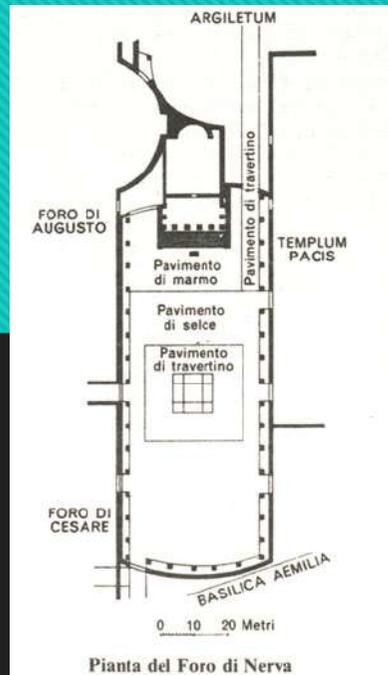
PROGETTO 1 → l'accesso dalla Suburra tramite una *porticus absidata* a ferro di cavallo su cui si aprivano porte e nicchie così da rimediare all'impossibilità di avere un ingresso assiale al nuovo complesso, parzialmente occluso dall'abside S del foro di Augusto

TEMPIO = rivolto verso E con un'abside ad arco di cerchio annidata nello spazio consentito dall'andamento obliquo della Basilica Emilia. Come il tempio di Marte Ultore avrebbe occupato 1/3 dell'area forense



FORO DI NERVA

PROGETTO 2 → tempio 1 rasato al livello delle fondazioni e ricoperto dal lastricato marmoreo della piazza. Nuovo tempio dedicato a Minerva, divinità tutelare di Domiziano, ricavato in posizione diametralmente opposta



Cella riassume l'irregolarità > esedra augustea e lo spazio del foro è ora più libero. Lotto irregolarissimo risolto da due testate ad arco di cerchio. Non c'è profondità per i porticati = muro perimetrale decorato da un ordine a risalti di colonne che ribattevano su lesene, dotato di attico con trofei e personificazioni delle *provinciae fideles*

